

Indice

Nota del curatore	7
Presentazione	
Protagonisti del nostro lavoro <i>di Francesco Sinopoli</i>	9
PARTE PRIMA - Breve storia della rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro	
Capitolo I - Dalle Commissioni interne alle RSA	15
Capitolo II - Lo Statuto dei lavoratori e i settori pubblici	18
Capitolo III - Una conquista democratica	23
PARTE SECONDA - Costituzione, composizione, competenze, funzionamento e diritti delle RSU	
Premessa	26
Capitolo I - Costituzione della RSU	27
Capitolo II - Composizione della RSU	30
Capitolo III - Dimissioni, decadenza sostituzioni	31
Capitolo IV - Incompatibilità	33
Capitolo V - Compiti e funzionamento della RSU	37
PARTE TERZA - Relazioni sindacali nelle istituzioni accademiche e ruolo della RSU	
Premessa	40
Capitolo I - Diritti di informazione e contrattazione integrativa,	41
Capitolo II - La trattativa	43

PARTE QUARTA - I diritti sindacali della RSU

Capitolo I - Le agibilità sindacali	46
Capitolo II - L'assemblea sindacale	47
Capitolo III - Il diritto di affissione	50
Capitolo IV - I permessi retribuiti	54
Capitolo V - Esercizio del diritto di sciopero	57

PARTE QUINTA- La comunicazione

Capitolo I - Gli strumenti della comunicazione	65
Capitolo II - Gestire l'assemblea sindacale	67

PRESENTAZIONE

Protagonisti del nostro lavoro

Candidarsi come rappresentante sindacale di luogo di lavoro e votare per eleggere il proprio rappresentante sindacale di luogo di lavoro non è solo un diritto democratico importante conquistato dai lavoratori pubblici. È molto di più. La RSU (Rappresentanza Sindacale Unitaria) è un organo eletto a suffragio universale e risponde solo ai lavoratori che l'hanno eletta e che rappresenta (anche a coloro che non l'hanno votata). Questo vuol dire che è la sede dove si può discutere tra pari dell'organizzazione di quel luogo di lavoro e trovare soluzioni condivise ai mille problemi quotidiani che le complesse istituzioni della conoscenza vivono.

Candidarsi e votare è un atto di responsabilità verso se stessi, i colleghi e la comunità intorno. È una straordinaria opportunità per ridare fiato e voce ai lavoratori pubblici, dopo anni e anni nei quali la loro attività è stata decisa e ingabbiata dall'alto e da lontano, spesso da chi non ha mai messo piede in una scuola, in una università, in una istituzione AFAM o in un ente di ricerca.

Sono stati anni nei quali una ideologia sedicente efficientista ha reso il lavoro una corsa a ostacoli e ha fatto di tutto per frustrare e demotivare i lavoratori della conoscenza in un mare di codicilli, commi, regolamenti, decreti, leggi ... E per dividere i lavoratori, premiandone alcuni e non altri, distribuendo bonus, facendo della valutazione un'arma punitiva invece che una leva

per il miglioramento delle prestazioni.

È una storia nota. Che abbiamo contrastato con tutti i mezzi che il sindacato ha a disposizione, sfidando anche chi ci prediceva condannati all'isolamento.

La costanza e la coerenza, e l'ostinazione, hanno premiato la CGIL. Dopo 9 anni senza rinnovo di contratto, oggi si apre finalmente una nuova stagione contrattuale. Che non è facile. Non solo per i cambiamenti intervenuti nel mondo del lavoro – dalle nuove tecnologie ai contesti internazionali alle nuove frontiere della conoscenza al rinnovo dei saperi – che bisogna saper leggere e interpretare, ma anche per l'emergenza salariale dei nostri settori che non potrà essere risolta in una sola tornata contrattuale.

Tutti questi anni sono stati durissimi per i rappresentanti sindacali di luogo di lavoro. I tentativi di ridurre i loro spazi di intervento sull'organizzazione del lavoro sono stati all'ordine del giorno. Tra malcelato centralismo e malintesa autonomia, le RSU hanno faticato a far riconoscere e a esercitare il proprio ruolo. In tanti casi ci sono riuscite con soddisfazione, in altri meno lasciando nelle persone un senso di delusione. La CGIL ha sostenuto ed è stata vicina alle RSU, ha difeso i loro spazi e le loro prerogative. Forse non sempre il nostro intervento è stato efficace. Essere sindacato in questi anni non è stato facile. Ma esserci e fare le nostre battaglie è stato importante.

LE OCCASIONI DA NON PERDERE

Oggi il contesto è un po' cambiato. Alcune pessime leggi sul pubblico impiego sono state accantonate e la stagione contrattuale rimette il lavoro al centro della discussione.

Per questo pensiamo sia il momento di esserci ancora e essere più numerosi, più consapevoli, più responsabili.

In questi anni abbiamo lottato affinché i lavoratori restassero protagonisti del proprio lavoro, non fossero semplici esecutori di

modelli standardizzati disegnati da chi sa chi. Oggi possiamo dimostrare che avevamo ragione.

Abbiamo due occasioni che, per un caso, vanno di pari passo. Le trattative per il rinnovo contrattuale e le elezioni per il rinnovo delle RSU. Sono due occasioni da non perdere.

Per le caratteristiche generali che avrà il prossimo contratto, la contrattazione decentrata di settore e di luogo di lavoro avrà un'importanza e un ruolo molto più importante che nel passato. Questo significa che le RSU potranno finalmente riprendersi i loro spazi, anzi ne avranno maggiori. Questo richiederà loro maggiori competenze e una preparazione che la FLC CGIL non mancherà di fornire.

Ma c'è anche un'altra ragione che suggerisce di non mandare sprecate queste occasioni. Tutte le volte che i sindacati hanno chiamato i lavoratori a pronunciarsi, ad esempio su un accordo, la partecipazione è sempre stata altissima. Anche a tutte le votazioni per le RSU la partecipazione è sempre stata altissima, intorno all'80% degli aventi diritto. Sono percentuali che le elezioni politiche o amministrative non raggiungono da un decennio (alle ultime amministrative ha votato addirittura poco più del 40%!). Dunque il bisogno di partecipazione e di protagonismo c'è ed è alto, se chi va a votare crede che valga la pena, crede che il proprio voto conti e serva ad affermare una linea politica, un'idea, una visione.

Dimostriamo che il senso civico dei lavoratori pubblici, la loro voglia di migliorare il proprio lavoro, il loro bisogno di partecipare e fare comunità è alto. Diamo prova che quando la posta in gioco è importante e chiara, come lo è stata al referendum costituzionale dello scorso anno, i cittadini non si tirano indietro.

Francesco Sinopoli
Segretario Generale della FLC CGIL